

Dalla panchina al sorriso Molnar, tenacia premiata

CALCIO - SERIE C La Pro Patria si gode l'ascesa del croato

Ha avuto pazienza. Ha lavorato sodo. Non si è scoraggiato quando la panchina stava diventando un'abitudine. E adesso raccoglie i frutti della sua tenacia.

Ivo Molnar è riemerso. Tre partite da titolare nel girone di ritorno, prestazioni sempre all'altezza, risultati positivi per la squadra: due successi e un pareggio. Già, perché con il difensore croato in campo dal primo minuto, la Pro Patria ha sbancato il campo della Pergolettese (3-0), superato la Juventus Under 23 (3-2) e domenica scorsa impattato col Siena (0-0). «Il mio compito è quello di farmi trovare pronto quando vengo chiamato in causa» sottolineava nelle scorse settimane, non nascondendo che l'obiettivo per il girone di ritorno fosse quello di «guadagnare maggiore spazio». La strada sembra quella giusta.

Il venticinquenne originario di Rijeka, che nel tempo libero ama leggere libri e guardare film, ha guadagnato la serie C sul campo con addosso la maglia della Pro Patria. E la sta frequentando per la seconda stagione consecutiva. Dopo aver gi-



LA SQUADRA / PALESI VERRÀ OPERATO

(l.s.) - Neppure Fietta sarà disponibile per la sfida esterna di domenica con la Pianese: gli esami a cui si è sottoposto hanno evidenziato una distrazione di primo grado al flessore della gamba destra. Domenica, out anche Colombo (contusione al polpaccio), Pedone (distorsione tibio-tarsica), Tornaghi (sublussazione alla spalla sinistra) e Palesi (frattura metacarpale alla mano destra). Quest'ultimo verrà operato nella mattinata di martedì 11 febbraio all'ospedale CTO di Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ivo Molnar è nato il 29 luglio 1994 a Rijeka, in Croazia (foto Blitz / GHIOTTO)

ronzolato a lungo per il Centro Italia, Molnar ha trovato stabilità a Busto Arsizio: ha vinto la D, ha collezionato 20 presenze nella sua prima annata nei professionisti, ora sta guadagnando terreno nelle gerarchie interne dopo un girone d'andata

nell'ombra: esordio soltanto alla settima giornata ad Arezzo, quattro presenze da titolare di cui una ridotta a una manciata di minuti per colpa di un infortunio. Nel momento più difficile lo scatto, la reazione, la capacità di cogliere l'occasione appena il tecnico Javorcic gliel'ha concessa. L'impressione è che Molnar sia cresciuto. Al di là della serata di gloria in Coppa Italia del 6 novembre scorso, bagnata dal gol (dell'ex) vincente sul campo della corazzata Monza, il croato sta sfoderando prestazioni di grande sostanza. Bravo di testa, ruvido il giusto, abile a prevalere con il fisico anche contro attaccanti di caratura, il ragazzo di Rijeka sta dando dimostrazione di grande affidabilità. Le sbavature sono sensibilmente diminuite rispetto alla passata stagione, saltarlo è difficile. «Vorrei diventare più determinante per la squadra» il desiderio espresso dopo il rientro post infortunio, avvenuto contro la Pergolettese. Beh, ci sta riuscendo.

**Luca Spriano
Francesco Inguccio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La partita "infinita" Accuse e squalifiche

Il rinvio di 80 metri di Spadavecchia, l'aggancio di Cargioli, l'uno-due con Milazzo, il traversone in mezzo e il gol vittoria di Deodato. Poi, il caos. Varesina-Vogherese, terminata 2-1, è stata interrotta per quasi 5 minuti, in cui è successo di tutto e il tecnico Marco Spilli ha dovuto addirittura vestire i panni da paciere. Su quei 5 minuti, si è detto tanto. Nessuno sa quale sia la verità, o almeno essa ancora non è venuta a galla. E forse non verrà mai, a galla. L'ipotesi più accreditata è che - come scritto lunedì sulle colonne dell'inserito del calcio dilettantistico - il portiere De Toni abbia ricevuto un colpo, giuntogli da un tifoso o un tesserato, presumibilmente appostato nei pressi della recinzione che divide le tribune e il terreno di gioco di Venegono Superiore. La dinamica sarebbe stata la seguente: dopo i numerosi scontri verbali durante il match, ricco di tensione, il numero 1 pavese è corso proprio verso la recinzione per poi ricevere - s'ipotizza - un pugno che ha conseguentemente prolungato la sosta dopo la rete di Deodato.

Un episodio che ha avuto i suoi strascichi anche nel post-gara, con minacce e insulti. L'idea è che la terna arbitrale non abbia visto nulla di tutto ciò ed è per questo che non sono arrivate squalifiche direttamente riguardanti l'episodio, né da una parte né dall'altra. Ma qualcosa è arrivato. Il Comitato Regionale Lombardia ha inflitto una multa di 250 euro alla Varesina, a causa dei - recita il comunicato - "sostenitori indebitamente presenti nella zona spogliatoi che offendevano i calciatori avversari". Frase che ha scatenato la risposta della società rossoblù, la quale ha precisato che essi "erano in realtà fuori dal recinto di gioco". Poi la squalifica per un turno al difensore Zefi, espulso all'88'. Infine - questa la parte più controversa - la squalifica di un mese ai danni di Andrea Vezzoli, team manager e segretario della Varesina, per aver protestato al termine del primo tempo, perché il direttore di gara aveva fischiato prima della fine del recupero con le feni in attacco.

Emanuele Prina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D Affetti e la Castellanzese: «Non vogliamo essere di passaggio in questa categoria»

«Ora abbiamo la nostra identità»

Un girone di ritorno da playoff per la Castellanzese, terza con 13 punti: solo le rivelazioni Arconatese (15) e Nibionnoggio (14) hanno fatto meglio della matricola del presidente Alberto Affetti. Che gongola, ma resta cauto: «Abbiamo preso le misure ad un campionato che per noi era sconosciuto - dice -. Con degli aggiustamenti, ora, mi sento di dire che abbiamo un organico all'altezza della categoria».

Sette squadre alle spalle, mai prima di domenica la Castellanzese aveva avuto un vantaggio di 3 punti sui playoff. Malgrado ciò, il numero uno del club continua a tenere un profilo basso: «L'obiettivo iniziale di restare in D non è stato ancora raggiunto, tocchiamo ferro. Nel



calcio le sorprese vanno sempre messe in preventivo. I recenti risultati non sono casuali, anzi, erano un po' nell'aria. Con mister Mazzoleni negli ultimi mesi la squadra è cresciuta sotto tutti i punti di vista; sono arrivati i punti, come pure le prestazioni. Tutto questo presuppone un grande dispendio di energie dietro le quinte da parte della società. Il direttore Asmini e Biasiolo che è sempre al suo fianco hanno saputo creare qualcosa di significativo considerando da dove abbiamo iniziato. Nei momenti di difficoltà, non ci siamo mai persi d'animo».

Domenica arriva al "Provati" la capolista Pro Sesto, potete dare

una mano anche ai "vicini" di casa del Legnano? «Partita da tripla. La Castellanzese va in campo per far punti per la Castellanzese - puntualizza Affetti -, se poi riusciamo a fermare i primi della classe, e ne beneficia anche il Legnano, ne beneficerà l'interesse per la lotta al vertice».

È da poco nato anche il club "Sogno neroverde", l'interesse crescente è gratificante. «In pochi anni essere saliti dalla Promozione alla D ha generato entusiasmo - sottolinea -. Da presidente sono felice che dei tifosi, di loro spontanea volontà, abbiamo dato vita a un club. Dopo sedici anni che sono alla Castellanzese, non era pensabile che accadesse».

Il massimo dirigente amplia il ragionamento: «Siamo vicini a Milano, c'è chi tifa Inter o Milan, oltre agli juventini. Per il calcio, da sempre, Castellanza era in mezzo, forse anche soffocata. Da Busto e quindi da chi tifa Pro Patria, e da chi preferiva andare al "Mari" a seguire il Legnano. Adesso c'è una identità nostra. Io dal 2013 abito a Parabiago, ho la ditta a Castellanza, ho cercato di creare una territorialità, far capire che i colori neroverdi danno una appartenenza che finalmente viene recepita. In D non vogliamo essere di passaggio, ma avere un nostro spazio. Prima, però, arriviamo alla salvezza».

Guido Ferraro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'esultanza dei giocatori della Castellanzese e il presidente Alberto Affetti

Summer Cup, sarà un'edizione da serie A

Si alza il sipario sulla terza edizione della Summer Cup, il torneo nazionale giovanile organizzato dalla Ternate, che si svolgerà dal 4 al 7 giugno e coinvolgerà i Pulcini 2009. Dopo il grande successo di pubblico nelle prime due edizioni vinte rispettivamente da Inter e Roma (foto), il sodalizio del presidente Donato Lacerenza ha messo in moto la macchina organizzativa per il 2020. Dieci squadre nazionali ai nastri di partenza, suddivise in due gironi da cinque. L'annuncio durante il vernissage nella splendida cornice della Voliera Reale, che ha tagliato il nastro della kermesse. Nel girone A ci saranno Roma, Parma, Fiorentina, Cagliari e Sassuolo; nel girone B Inter, Udinese, Bologna, Hellas Verona e Torino. A queste squadre si aggiungeranno anche i Pulcini della Ternate, che affronteranno l'ultima classificata, al termine del torneo. Le



gare dei gironi partiranno venerdì 5 giugno allo stadio Luciano Monciardini di Ternate, il teatro della manifestazione. In serata festa in piazza Libertà, con tutte le squadre. Nella giornata di sabato si concluderanno i gironi di qualificazione, che lasceranno spazio a quarti, semifinali e finali previste nella giornata

di domenica 7 giugno. «Anche in questa edizione - spiega Lacerenza - cercheremo di alzare ancora l'asticella per quanto riguarda la qualità del torneo. Ogni anno realizziamo la "Summer Cup" con l'obiettivo di promuovere il nostro territorio, ma lo facciamo soprattutto per il divertimento dei più piccoli e per dare una mano alle associazioni che lavorano a fianco dei bambini meno fortunati» continua il deus ex machina del torneo. Anche quest'anno, infatti, la metà degli incassi dei biglietti verrà devoluta all'associazione ALT, che promuove la ricerca contro la trombosi e le malattie cardiovascolari.

L'evento, destinato a crescere negli anni è sostenuto dai Comuni di Ternate e Varano Borghi tra gli altri e della FIGC-Comitato Regionale Lombardia.

Aurelio Pontiggia

© RIPRODUZIONE RISERVATA